



Città di Fano

Settore Servizi Urbanistici

VARIANTE al PRG vigente ai sensi dell'art.15 c.5 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii. per la suddivisione del comparto ST3_P23 *“Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio”* in due distinti comparti: ST3_P37 *“Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio – A”* e comparto ST3_P38 *“Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio – B ”*.

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.14/2008

“Norme per l'edilizia sostenibile”

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	5
LA PRESENTE VARIANTE NON È SOGGETTA ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DAL PAR. 1.3, PUNTO 8, LETTERA D) DELLE LINEE GUIDA APPROVATE CON D.G.R. MARCHE N°1813 DEL 21/12/2010 POICHÉ NON HA IMPATTO SIGNIFICATIVO SULL'AMBIENTE E SUL PATRIMONIO CULTURALE.....	6
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI INTERVENTO E VINCOLISTICA	7
4. FATTORI AMBIENTALI NATURALI (GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA)	10
5. FATTORI CLIMATICI.....	11
6. VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 14/2008).....	18

1. PREMESSA

La Regione Marche, nel rispetto del D.Lgs.n. 192/2005 (Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) e della Direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici, ha emanato la L.R. n.14/2008 "*Norme per l'edilizia sostenibile*" che definisce le tecniche e le modalità costruttive di edilizia sostenibile negli strumenti di governo del territorio, negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia ed urbanistica e di riqualificazione urbana, disciplinando la concessione di contributi per la realizzazione di tali interventi. Negli interventi di edilizia sostenibile è previsto l'uso di materiali riciclabili, riciclati e con ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra.

In particolare tale normativa promuove la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi già in sede di programmazione degli stessi, ossia a livello di pianificazione urbanistica. I piani generali e attuativi devono contenere pertanto le indicazioni necessarie a perseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane, prevedere strumenti di indagine territoriale ed ambientale per valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione e contenere norme progettuali e tipologiche che garantiscano il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, e la prevenzione dei rischi ambientali.

Per interventi di edilizia sostenibile, ai sensi dell'art. 2 della Legge, si intendono gli interventi che soddisfano i seguenti requisiti:

- sono progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile, in modo tale da soddisfare le necessità del presente senza compromettere quelle delle future generazioni;
- hanno come obiettivo la minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali;
- favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- sono concepiti in modo da contenere gli impatti sull'ambiente e sul territorio e da garantire il benessere e la salute degli occupanti;
- tutelano l'identità storica e favoriscono il mantenimento dei caratteri storico-tipologici legati alla tradizione degli edifici ed al loro inserimento nel paesaggio;
- promuovono e sperimentano sistemi edilizi a costo contenuto e l'utilizzo di metodologie innovative o sperimentali.

In particolare l'art. 5 della Legge prescrive che i piani urbanistici contengano "*... le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni atti a garantire:*

- a) *l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;*
- b) *la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;*
- c) *il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;*
- d) *la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;*
- e) *la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o*

naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione di tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione ... ".

Il presente documento viene dunque redatto al fine di studiare, a partire dalla fase di pianificazione, gli effetti derivanti dall'attuazione dell'intervento stesso, nell'ottica di garantire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali e partendo dall'analisi delle peculiarità dei territori limitrofi, sia con riguardo all'aspetto ambientale che al contesto urbano circostante, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 14/2008.

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Con D.C.C. n°68 del 21/04/2010, il Consiglio Comunale ha deliberato di includere nel Piano delle Alienazioni 2010-2012 l'area di proprietà comunale ricompresa nel comparto ST3_P23 "Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio", al fine di procedere al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di Fano, ai sensi del D.L. n°112/2008 come convertito in L. n°133/2008.

A tale deliberazione sono seguite n°3 gare pubbliche finalizzate all'alienazione suddetta, rispettivamente esperite nelle seguenti date e con i relativi esiti:

- la prima gara in data 04/08/2010, risultata deserta;
- la seconda gara in data 26/08/2010, risultata deserta;
- la terza gara (trattativa privata) in data 05/05/2011, risultata deserta;

A seguito di tali esiti, è emersa l'opportunità di valutare un metodo alternativo di offerta dell'area attraverso la ridefinizione del perimetro del comparto al fine di addivenire a due distinti ed autonomi comparti.

La scelta di tale soluzione è supportata dalle caratteristiche dei comparti derivati: entrambi sono dotati di una ottimale accessibilità, oltre che di una superficie tale da consentirne la loro autonoma e funzionale attuazione.

La presente proposta è infine elaborata secondo quanto previsto all'art.90 c.6 delle NTA del PRG vigente, secondo cui: "Ai sensi dell'art.15 c.5 della LR 34/1992 e ss.mm.ii. potrà essere previsto un diverso perimetro dei Piani Attuativi e delle aree sottoposte allo stesso".

Il vigente P.R.G. prevede per il comparto di cui alla Scheda ST3_P23:

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT .SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
ST3_P23	COMPARTO DIREZIONALE E COMMERCIALE "EX ZUCCHERIFICIO"							
	54.291	30.000	0,55	D4 P2_pr	50.000 4.292	30.000		
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area con destinazione commerciale e direzionale in adiacenza al dismesso stabilimento dell'ex zuccherificio, lungo via Pisacane.</p> <p>Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono. Le ulteriori prescrizioni sono:</p> <p>-superficie commerciale massima pari a 10.000 mq con possibilità di insediamento di "Medie strutture superiori M2";</p> <p>-in sede di piano attuativo è consentito stabilire maggiori altezze per la realizzazione di edifici a torre.</p> <p>Si dovrà mantenere una fascia di rispetto ineficabile della larghezza di 20 m., della zona di esondazione del Fiume Metauro, cartografata nel P.A.I. dell'Autorità di Bacino Regionale con grado di rischio R2 e R4.</p> <p>In sede di progettazione del relativo strumento urbanistico attuativo dovrà essere valutato con opportune verifiche idrauliche l'eventuale rischio di esondazione per l'intero comparto tenendo conto di un tratto significativo del corso d'acqua e delle relative opere accessorie, esteso a monte e a valle dell'area in oggetto. Il comparto dovrà essere assoggettato a verifica secondo il regolamento previsto nel D.M. 471/99 e nel caso di superamento dei valori consentiti dallo stesso decreto, si dovrà procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza del sito, prima di iniziare la nuova previsione urbanistica.</p>								

La presente variante prevede la suddivisione del comparto ST3_P23 "Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio" in due distinti comparti: ST3_P37 "Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio – A -" e comparto ST3_P38 "Comparto direzionale e commerciale Ex-Zuccherificio – B -".

Seguono le schede comparto rispettive ai due comparti derivati:

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. COMPARTO (mq)	SUL COMPARTO (mq)	UT SUL/Sup. COMPARTO	ZONA	Sup. zona omogenea (mq)	SUL zona omogenea (mq)	% PEEP	Sup. PEEP (mq)
Note e prescrizioni								
ST3_P37	COMPARTO DIREZIONALE E COMMERCIALE "EX ZUCCHERIFICIO - A - "							
	14.663	8.102	0,55	D4	13.504	8.102		
				P2_pr	1.159			
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area con destinazione commerciale e direzionale in adiacenza al dismesso stabilimento dell'ex zuccherificio, lungo via Pisacane.</p> <p>Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.</p> <p>Le ulteriori prescrizioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -superficie commerciale massima pari a 2.701 mq con possibilità di insediamento di "Medie strutture superiori M2"; -in sede di piano attuativo è consentito stabilire maggiori altezze per la realizzazione di edifici a torre. <p>E' comunque fatta salva la verifica degli standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68 nonchè le altre normative di settore.</p> <p>In sede di progettazione del relativo strumento urbanistico attuativo dovrà essere valutato con opportune verifiche idrauliche l'eventuale rischio di esondazione per l'intero comparto tenendo conto di un tratto significativo del corso d'acqua e delle relative opere accessorie, esteso a monte e a valle dell'area in oggetto. Il comparto dovrà essere assoggettato a verifica secondo il regolamento previsto nel D.M. 471/99 e ss. mm. ii. e nel caso di superamento dei valori consentiti dallo stesso decreto, si dovrà procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza del sito, prima di iniziare la nuova previsione urbanistica.</p>								

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. COMPARTO (mq)	SUL COMPARTO (mq)	UT SUL/Sup. COMPARTO	ZONA	Sup. zona omogenea (mq)	SUL zona omogenea (mq)	% PEEP	Sup. PEEP (mq)
Note e prescrizioni								
ST3_P38	COMPARTO DIREZIONALE E COMMERCIALE "EX ZUCCHERIFICIO - B - "							
	39.628	21.898	0,55	D4	36.496	21.898		
				P2_pr	3.133			
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area con destinazione commerciale e direzionale in adiacenza al dismesso stabilimento dell'ex zuccherificio, lungo via Pisacane.</p> <p>Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.</p> <p>Le ulteriori prescrizioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -superficie commerciale massima pari a 7.299 mq con possibilità di insediamento di "Medie strutture superiori M2"; -in sede di piano attuativo è consentito stabilire maggiori altezze per la realizzazione di edifici a torre. <p>E' comunque fatta salva la verifica degli standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68 nonchè le altre normative di settore.</p> <p>Si dovrà mantenere una fascia di rispetto ineficabile della larghezza di 20 m., della zona di esondazione del Fiume Metauro, cartografata nel P.A.I. dell'Autorità di Bacino Regionale con grado di rischio R2 e R4.</p> <p>In sede di progettazione del relativo strumento urbanistico attuativo dovrà essere valutato con opportune verifiche idrauliche l'eventuale rischio di esondazione per l'intero comparto tenendo conto di un tratto significativo del corso d'acqua e delle relative opere accessorie, esteso a monte e a valle dell'area in oggetto. Il comparto dovrà essere assoggettato a verifica secondo il regolamento previsto nel D.M. 471/99 e ss. mm. ii. e nel caso di superamento dei valori consentiti dallo stesso decreto, si dovrà procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza del sito, prima di iniziare la nuova previsione urbanistica.</p>								

La presente variante non è soggetta alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi di quanto disposto dal par. 1.3, punto 8, lettera d) delle linee guida approvate con D.G.R. Marche n°1813 del 21/12/2010 poiché non ha impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI INTERVENTO e VINCOLISTICA

Il comparto oggetto di variante è collocato nella zona del Quartiere "Ex Zuccherificio" di Fano, sul fronte dello stesso verso la Strada statale Adriatica, nell'area adiacente al Fiume Metauro verso nord (cfr. Figura 1, Figura 2 e Figura 3)



Figura 1

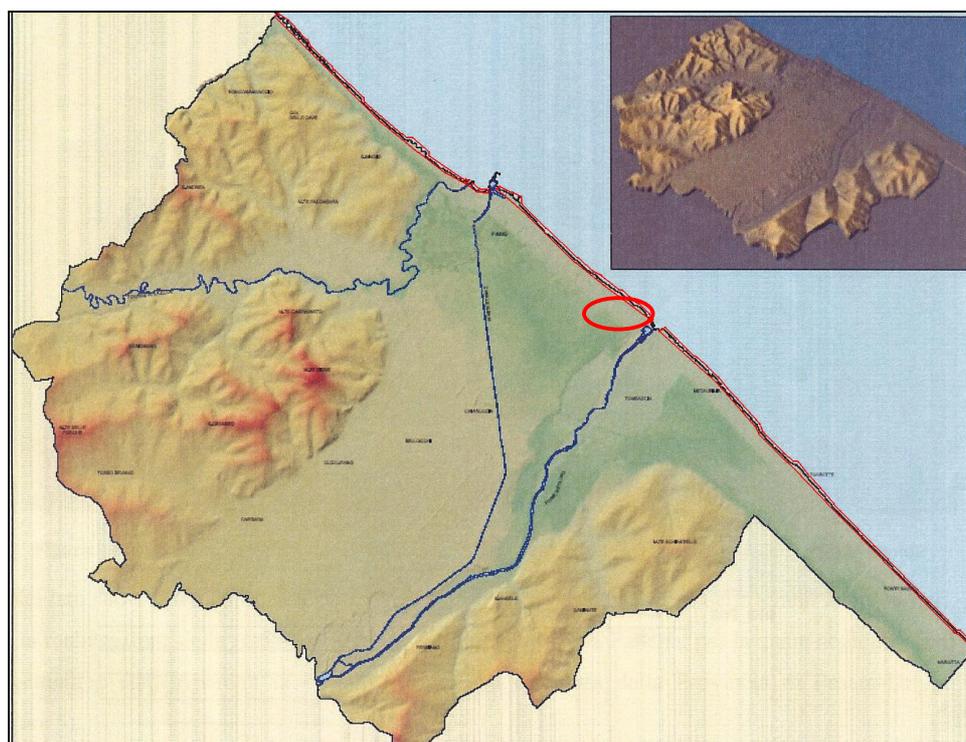


Figura 2 - Inquadramento territoriale



Figura 3 - Collocazione del comparto rispetto al Fiume Metauro

Il comparto ST3_P23 è esente da vincoli di PRG ovvero paesaggistici; come sotto evidenziato, comprende parzialmente un'area a rischio esondazione con **rischio R4 e codice E05001 (cfr. Titolo II NTA del Piano Assetto Idrogeologico Regione Marche)**, ma il nuovo comparto derivato ST3 P37 è esente anche da questo tipo di vincolo ed è localizzato oltre 50 mt dalla zona di esondazione con rischio R4 già **richiamata**. (cfr. Figura 4, Figura 5 e Figura 6):



Figura 4 - Collocazione del comparto ST3_P23 rispetto all'area a rischio esondazione R4

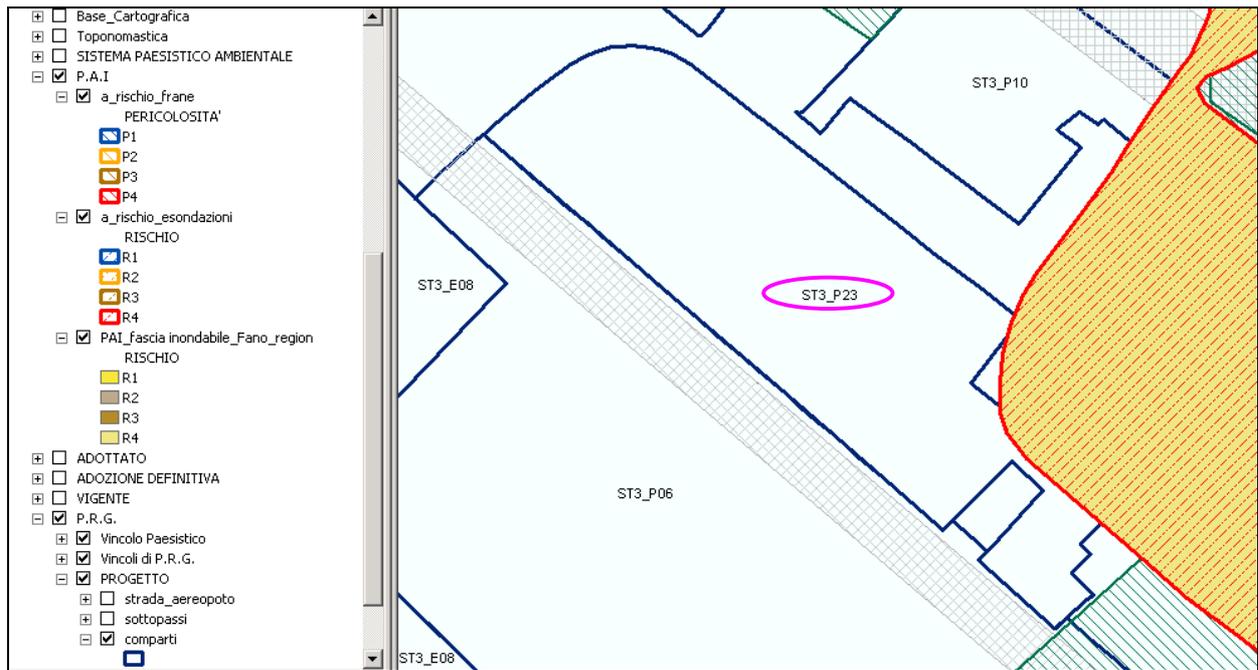


Figura 5 - Zoom del comparto ST3_P23 rispetto all'area a rischio esondazione R4

Segue l'inquadratura dei comparti di progetto rispetto all'area a rischio esondazione R4: come evidenziato in Figura 6, l'area insiste solo su una piccola parte del comparto derivato ST3_P38.

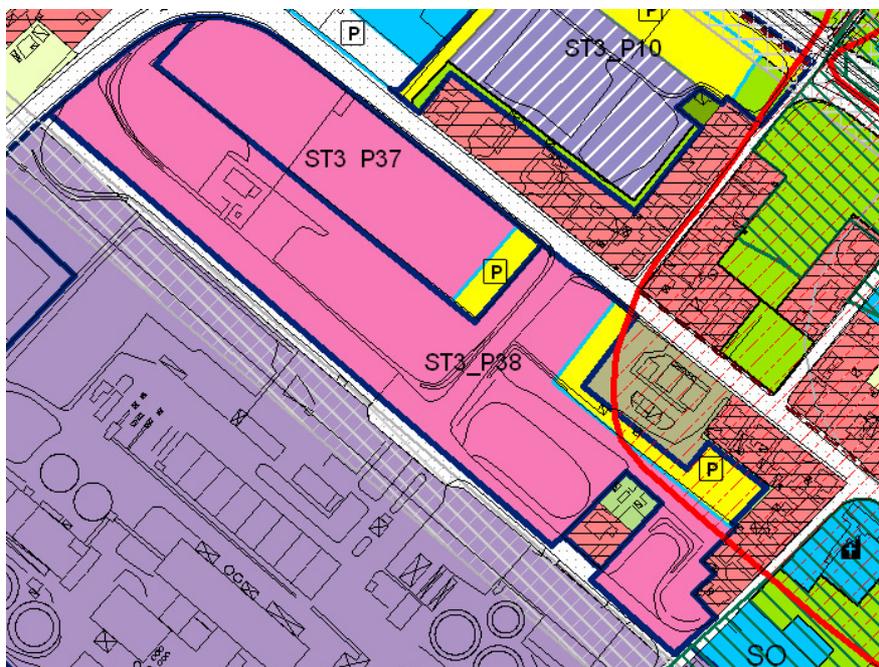


Figura 6 - Collocazione dei comparti derivati ST3_P37 ed ST3_P38 rispetto all'area a rischio esondazione R4

4. FATTORI AMBIENTALI NATURALI (GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA)

La Variante interessa terreni quaternari di deposito continentale rappresentati da alluvioni terrazzate del III ordine sedimentati dal Fiume Metauro lungo la sua sinistra idraulica e situati ad un'altezza compresa tra mt. 18 – 19 rispetto al livello medio del mare.

I terrazzi alluvionali la cui origine è legata alle oscillazioni climatiche verificatesi durante l' Era Quaternaria ed al sollevamento regionale, rappresentano ripiani morfologici modellati dalla corrente fluviale in seguito ad una successione di episodi di alterna erosione e sedimentazione.

Il terrazzo in oggetto è caratterizzato in questo tratto del bacino fluviale, da una notevole estensione ed uniformità morfologica che si interrompe in prossimità dell'alveo del Torrente Arzilla per la presenza di alcuni gradoni che lo raccordano dapprima con le alluvioni del IV Ordine e, successivamente, con quelle attuali del letto fluviale.

Il corso d'acqua principale (Metauro), orientato in direzione SW-NE, scorre al margine Sud – Orientale della pianura alluvionale quasi ai piedi di una serie di rilievi e dorsali collinari che formano la destra orografica del bacino; l'alveo ampio e ricco di materiali detritici che vi sono accumulati, è caratterizzato dalla presenza di frequenti isole fluviali formatesi in seguito alle divagazioni e diramazioni del corso d'acqua.

Per quanto riguarda la natura geologica del bacino idrografico, l' età ed i litotipi del substrato presentato caratteristiche differenti ai due lati delle depressioni; più precisamente lungo la destra orografica affiorano sedimenti pliocenici a facies argilloso-marnoso-sabbiosa, mentre lungo il fianco opposto (sinistra orografica) prevalgono terreni di età mio-pliocenica costituiti da marne, arenarie e talora calcari della formazione dello schilier (Miocene Medio).

L'attività tettonica, molto ridotta nei terreni Pliocenici, è stata particolarmente intensa nelle formazioni Mioceniche come testimoniato dalla presenza di frequenti dislocazioni che pongono a contatto anomalo le unità mio-plioceniche affioranti.

Litologicamente queste alluvioni sono formate da ciottoli prevalentemente calcarei ed arenacei provenienti dallo smantellamento delle formazioni Giurassico - Mioceniche della dorsale Appenninica affioranti più a monte del bacino del Metauro. Tali alluvioni risultano più ghiaiose alla base e presentano verso l' alto frequenti livelli sabbiosi e argillo limosi.

5. FATTORI CLIMATICI

I dati raccolti sono stati misurati dalla Rete Agrometeorologica Regionale ed elaborati dal Centro Operativo di Agrometeorologia della Regione Marche. In particolare il centro ha elaborato i dati storici meteoclimatici mediandoli sul periodo 1950-1989 al fine di elaborare delle cartografie storiche mensili, stagionali ed annuali da confrontare con i rilevamenti attuali.

Sulla base del sistema di classificazione dei climi proposto da Wladimir Köppen, che è certamente il più condiviso dai climatologi moderni, il clima del bacino del torrente Arzilla rientra nella classe C (clima temperato), che comprende i climi con temperature medie annue inferiori a $+20^{\circ}$, nei quali la temperatura del mese più caldo supera i $+10^{\circ}$ e quella del più freddo è compresa fra $+18^{\circ}$ e -3° .

In questo gruppo rientra il bacino del torrente Arzilla e del fiume Metauro (Cf), in cui in nessun periodo dell'anno si registra un elevato grado di aridità.

Una ulteriore specificazione del clima sulla base della temperatura del mese più caldo ci porta ad aggiungere alla sigla precedente (Cf) la lettera "a", se questa è superiore a $+22^{\circ}$ o la lettera "b" se è inferiore a $+22^{\circ}$, ma almeno cinque mesi hanno una temperatura media superiore a $+10^{\circ}$.

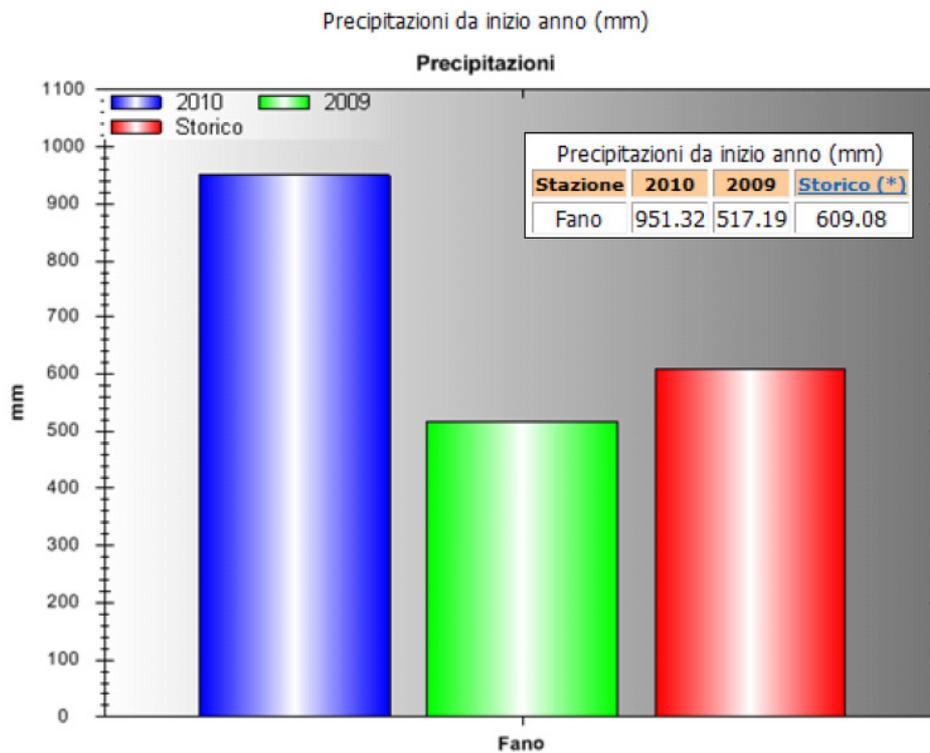
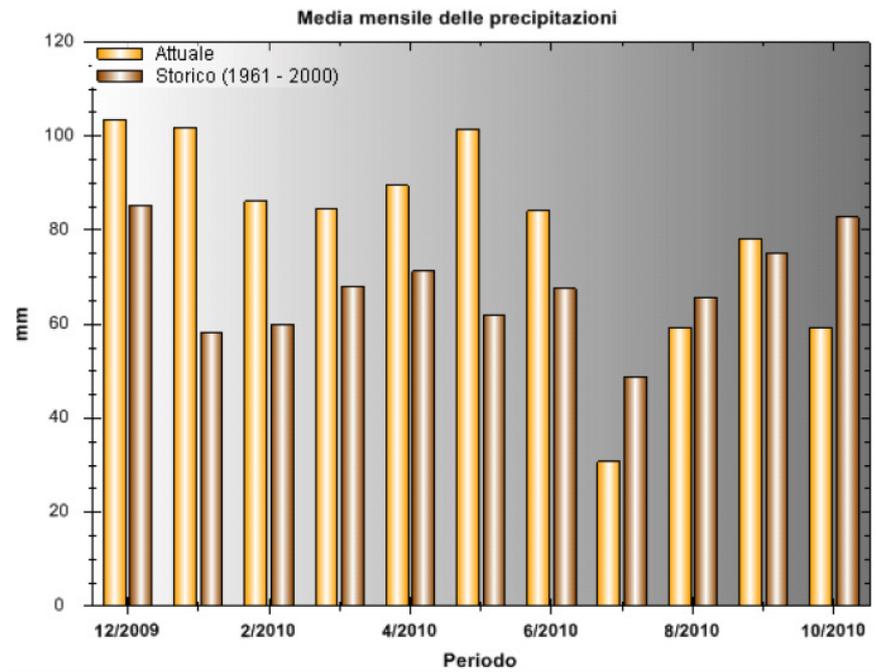
Pertanto il clima dell'area è identificabile con la sigla Cfa; in dettaglio il clima Cfa è caratterizzato da una temperatura media annua intorno ai $+14^{\circ}$ / $+13^{\circ}$, da un'escursione termica moderata (circa 6° - 7°) e da precipitazioni annue comprese fra i 737 mm di Fano ed i 988 di Fossombrone.

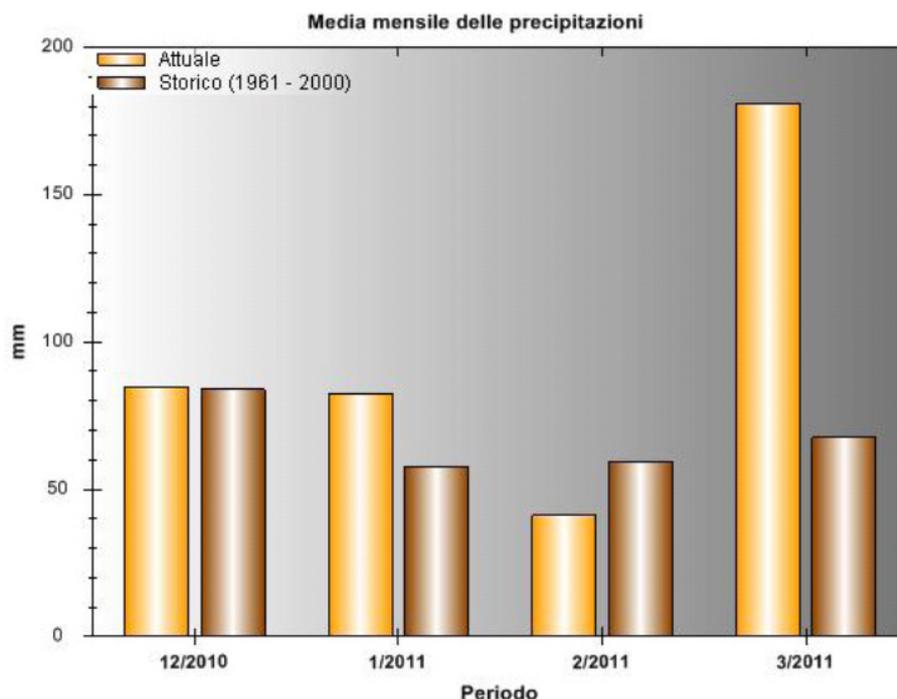
Durante la stagione invernale 2010, la nostra Regione è stata interessata da abbondanti precipitazioni, con un totale medio di 97mm ben superiore (+43%) al valore medio del quarantennio 1961-2000. La distribuzione mensile fa emergere un quadro omogeneo con un eccesso di pioggia in tutti i mesi considerati, in dicembre con un totale medio di 103mm, +22% rispetto al 1961-2000, e soprattutto in gennaio con 102mm, addirittura +76% rispetto al quarantennio; notevole anche la differenza di febbraio: +45% (86mm).

Ma l'aspetto più significativo è stato sicuramente l'incremento del numero di giorni di pioggia, cioè del numero di giorni in cui c'è stata una precipitazione di almeno 1mm. Infatti, nel mese di dicembre è piovuto in media 15 giorni, in pratica un giorno su due! Questo significa che rispetto al numero medio 1961-2000, c'è stato un aumento del 61%. Più sostenuta la differenza per il mese di gennaio, pari a +68% con una media di 13 giorni, ma l'apice viene raggiunto nel mese di febbraio con un +71%, anche qui corrispondente ad una media di 13 giorni piovosi. Quello appena trascorso è stato l'inverno più piovoso dal 1961 con una media (mensile) di quasi 14 giorni di giorni di pioggia.

Durante la stagione estiva 2010, la nostra Regione è stata interessata da precipitazioni sostanzialmente nella norma, con un totale medio di 174 mm poco al di sotto (-4%) al valore medio del quarantennio 1961-2000. La distribuzione mensile fa emergere il primo mese estivo generoso di precipitazioni (84mm, +25%), più aridi invece i due successivi con totali rispettivamente di 31mm (-37%) e 59mm (-9%).

L'abbondante precipitazione di giugno si riflette naturalmente anche sulle cumulate decadali, con massimo stagionale raggiunto nella terza decade, pari a 45mm. Per lo stesso mese, significativa è stata la riduzione del 34% del numero di giorni di pioggia, cioè del numero di giorni in cui c'è stata una precipitazione di almeno 1mm; l'incremento della pioggia caduta è corrisposta quindi ad un aumento dell'intensità degli eventi piovosi. Sulla quasi totalità delle 15 stazioni considerate, la quantità di pioggia caduta ha superato il 90° percentile (calcolato per il periodo 1961-2009), contribuendo in media al 56% del totale mensile regionale.





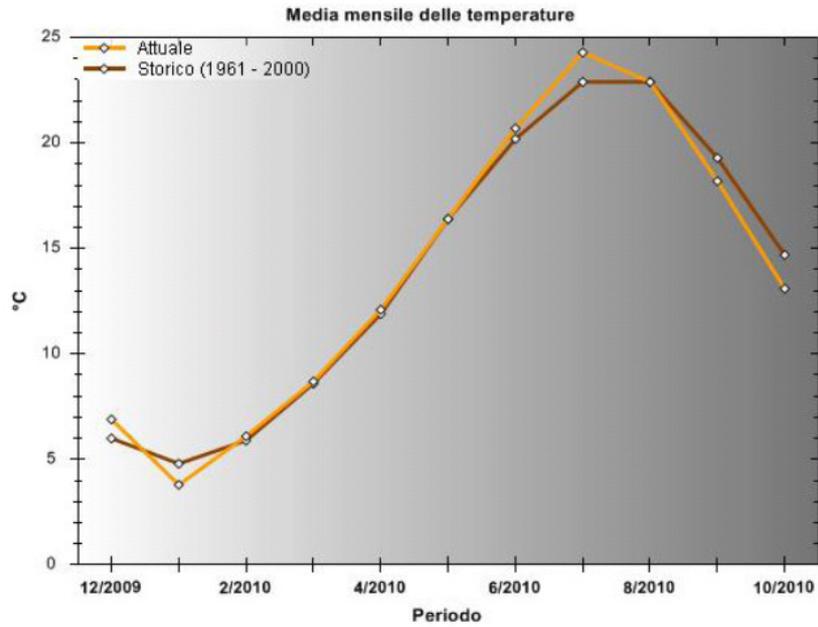
Aggiornamento Aprile 2011: A livello di precipitazioni, i primi mesi dell'anno hanno fatto registrare un totale medio di circa 378mm con un notevole incremento, circa il 35%, rispetto al 1961-2000 dovuto alle piogge di gennaio, 83mm di pioggia e soprattutto al mese di marzo 170mm di pioggia, le precipitazioni di dicembre sono rimaste nella media, carenti quelle di febbraio.

La stagione invernale con i suoi 5,6°C di media rientra sostanzialmente nella norma, con una differenza di appena +0,2°C rispetto al valore medio di 5,4°C del quarantennio di riferimento 1961-2000. Il lieve aumento è dovuto all'incremento termico dei mesi di dicembre (+1,1°C) e febbraio (+0,5°C) mentre gennaio è stato più freddo di circa -1°C, sempre rispetto al 1961-2000.

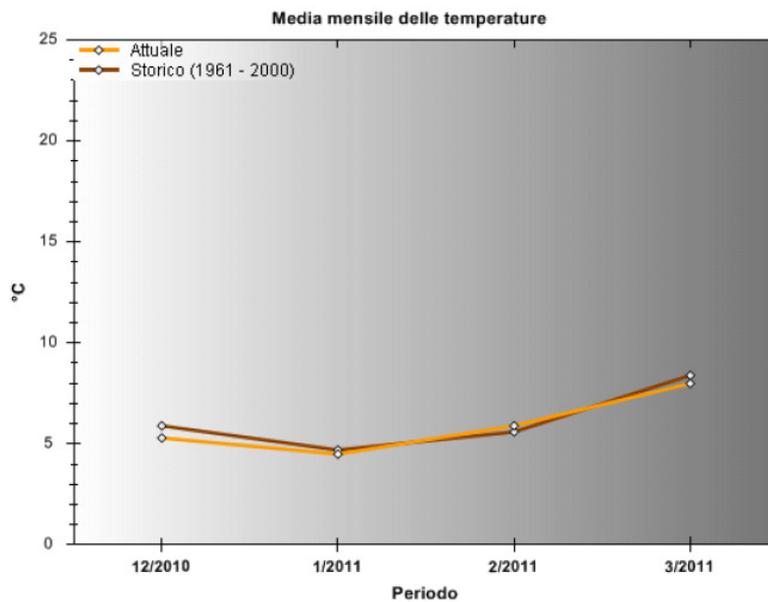
Le temperature minime e massime mensili rispecchiano l'andamento medio registrando valori al di sopra della norma nel mese di dicembre ed in febbraio, soprattutto durante il primo mese quando la temperatura massima ha raggiunto la differenza di +1,2°C, mentre per le minime l'incremento è stato pari a +0,6°C. Decisamente bassi i valori massimi di gennaio: -1,4°C rispetto al 1961-2000, associati ad una lieve differenza per le minime (-0,3°C).

La stagione estiva 2010, con i suoi 22,6°C di media risulta moderatamente al di sopra della norma, con una differenza di +0,6°C rispetto alla media 1961-2000. Molto caldo in media il mese di luglio, +1,4°C rispetto al quarantennio; lieve la differenza per giugno (+0,4°C), nulla quella di agosto.

L'anomalia positiva delle temperature di luglio è da attribuire soprattutto ai valori massimi che hanno fatto registrare un incremento medio mensile elevato, pari a +1,8°C rispetto al 1961-2000; i valori massimi più intensi (superiori al 90° percentile) hanno interessato il litorale specie quello del pesarese). Positiva anche la differenza delle minime, +0,7°C. Pari a +1°C invece l'incremento delle massime di giugno mentre le minime, così come per il mese di agosto, si sono mantenute al di sotto della media con la differenza che, mentre nel primo mese le temperature più basse si sono concentrate sull'entroterra maceratese, nel secondo, i valori minimi più accentuati (inferiori al 10° percentile) hanno investito anche le province settentrionali.



Periodo	Valore Attuale	Storico 1961-2000	Differenza tra Attuale e Storico
12/2009	6,9	6,0	0,9
1/2010	3,8	4,8	-1,0
2/2010	6,1	5,9	0,2
3/2010	8,7	8,6	0,1
4/2010	12,1	11,9	0,2
5/2010	16,4	16,4	0,0
6/2010	20,7	20,2	0,5
7/2010	24,3	22,9	1,4
8/2010	22,9	22,9	0,0
9/2010	18,2	19,3	-1,1
10/2010	13,1	14,7	-1,6

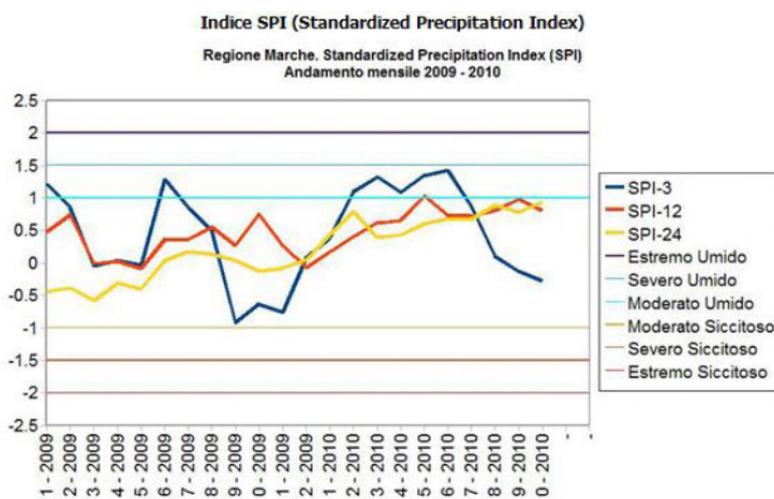


Periodo	Valore Attuale	Storico 1961-2000	Differenza tra Attuale e Storico
12/2010	5,3	5,9	-0,6
1/2011	4,5	4,7	-0,2
2/2011	5,9	5,6	0,3
3/2011	8,0	8,4	-0,4

Aggiornamento Aprile 2011: I primi mesi dell'anno sono stati più freddi rispetto alla norma, con una temperatura media di 5,9°C, corrispondente a -0,2°C rispetto al valore medio di riferimento 1961-2000). Particolarmente freddo è risultato essere il mese di dicembre con una anomalia di -0,6°C rispetto alla media del quarantennio; temperature al di sotto della norma anche nel mese di gennaio, -0,2°C ancora riferito al 1961-2000, al di sopra della norma il mese di febbraio 0,3°C riferito sempre al 1961-2000, e nuovamente al di sotto della norma il mese di marzo -0,4°C ancora riferito al 1961-2000.

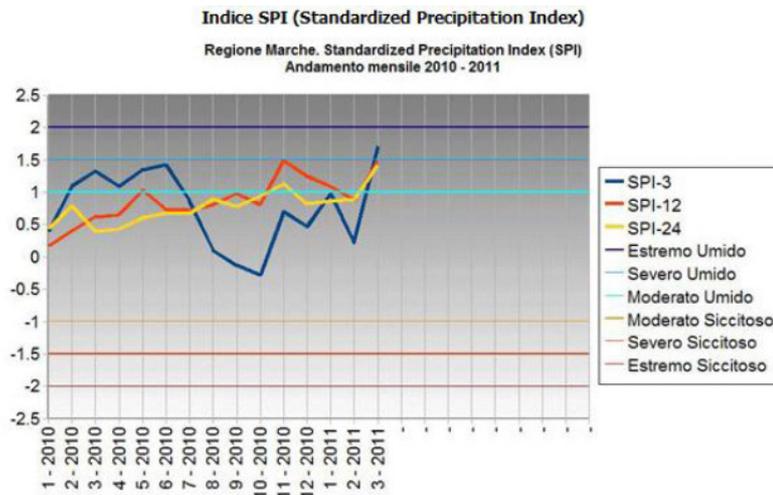
Per quantificare più oggettivamente il fenomeno della siccità, viene analizzato l'indice SPI (Standardized Precipitation Index). Questo semplice indice ha il pregio di consentire di studiare la siccità per diverse scale temporali: l'SPI-3 descrive periodi siccitosi di tipo stagionale (3 mesi, siccità agronomica) con ripercussioni sulla resa delle colture, l'SPI-12 descrive siccità annuali e prolungate (12 mesi, siccità idrologica) con conseguenze sul livello delle falde acquifere e sui deflussi fluviali. Le cospicue precipitazioni invernali (seguite a quelle di ottobre e novembre 2009) hanno proiettato l'indice a cadenza stagionale (SPI-3) verso la classe di severamente umido raggiunta nel mese di febbraio nella provincia di Pesaro-Urbino. Andamento mensile crescente anche per l'indice annuale (SPI-12), rimasto all'interno della zona di normalità).

Relativamente al periodo estivo le rilevanti precipitazioni di inizio stagione (seguite alle ancor più abbondanti della primavera) hanno proiettato l'indice SPI-3 medio regionale di giugno verso la classe di moderatamente umido.



Valore dello SPI	Classe
>2	Estremamente umido
da 1.5 a 1.99	Severamente umido
da 1 a 1.49	Moderatamente umido
da -0.99 a 0.99	Vicino al normale
da -1.49 a -1	Moderatamente siccitoso
da -1.5 a -1.99	Severamente siccitoso
<-2	Estremamente siccitoso

Indice SPI - Classificazione



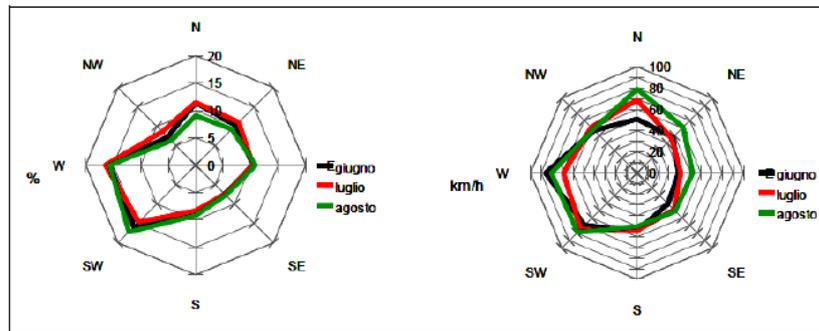
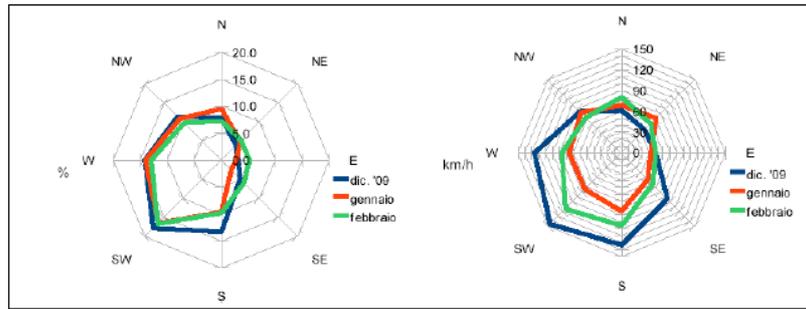
Valore dello SPI	Classe
>2	Estremamente umido
da 1.5 a 1.99	Severamente umido
da 1 a 1.49	Moderatamente umido
da -0.99 a 0.99	Vicino al normale
da -1.49 a -1	Moderatamente siccitoso
da -1.5 a -1.99	Severamente siccitoso
<-2	Estremamente siccitoso

Indice SPI - Classificazione

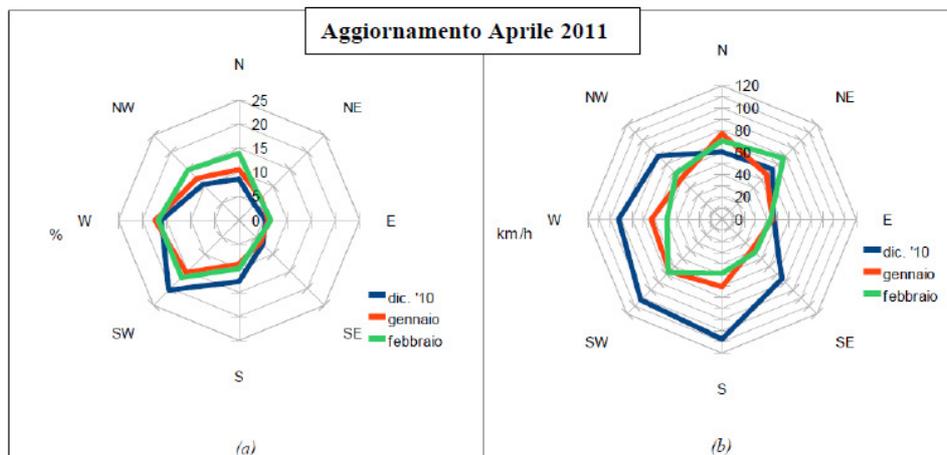
Aggiornamento Aprile 2011

Nei mesi invernali la direzione più battuta dal vento è stata quella di sud-ovest con frequenze percentuali mensili pari a 17,9% (dicembre), 16,5% (gennaio) e 16,7% (febbraio). Sempre da sud-ovest sono pervenute le raffiche massime per i mesi di dicembre e febbraio, molto elevate, rispettivamente di 146,5km/h e 114,9km/h, classificate come uragano(!) e fortunale(!)5; meno sostenuta la raffica massima di gennaio (84,6km/h) proveniente da sud.

Nel mese di giugno e in quello di agosto la direzione più battuta dal vento è stata quella sud-ovest con frequenze percentuali mensili di 15,9% e 17,2%; è stato invece ovest il quadrante più visitato dai venti di luglio (16,4%). Da segnalare infine la raffica massima stagionale, pari a 86km/h classificata come burrasca forte5.



Frequenza media percentuale primi tre mesi invernali e mesi estivi (a) e raffica massima (b), per settore di provenienza del vento (Fonte: ASSAM Regione Marche – Servizio Agrometeo Regionale)



Frequenza media percentuale (a) e raffica massima (b) mensile, per settore di provenienza del vento.

6. VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 14/2008)

Il presente documento è stato redatto tenendo presente che si consegue un uso sostenibile del territorio quando l'ambiente naturale, nella totalità dei suoi aspetti, viene considerato come risorsa limitata e oggetto di salvaguardia, privilegiando le condizioni di salute dei suoi abitanti, presenti e futuri.

In particolare, la variante in oggetto:

- a) non comporta alterazioni rispetto all'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- b) consegue la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;
- c) garantisce il mantenimento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- d) non incrementa la pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali;
- e) non comporta consumo di nuovo territorio rispetto alle previsioni del PRG vigente.

Fano, 16 Maggio 2011

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE 7 SERVIZI URBANISTICI

Arch. Adriano Giangolini

